



ASSOCIAZIONE NAZIONALE “CRAVATTE ROSSE” DEL 1° SAN GIUSTO

ONOREFICIENZE E ARALDICA

I motti sono delle frasi molto brevi che hanno lo scopo di descrivere sinteticamente lo spirito di un gruppo o di un'organizzazione. Queste frasi vengono spesso incise con caratteri romani e in lingua latina, in particolare negli stemmi militari su un nastro decorativo. Nel mondo militare i motti sono anche utilizzati come grido di battaglia fin dai tempi antichi.

I **motti reggimentali** sono stati:

- per il 1° Fanteria Re *“Nomen omen”* (“di nome e di fatto”)
- per il 2° Fanteria Re *“Nulli virtute ac fidelitate secundus”* (“secondo a nessuno per valore e fedeltà”)
- per il 1° “San Giusto” *“Fedele Sempre”*

Il 30 ottobre, anniversario del fatto d'armi della Conca di Alano durante la Grande Guerra, viene celebrata la **Festa di Corpo** del 1° San Giusto.

Nel novembre del 1980, Il Comune di Trieste, in una solenne cerimonia in Piazza Unità d'Italia , consegna le drappelle reggimentali riportanti il simbolo araldico della città : il sigillo Trecentesco di Trieste.



Consegna delle drappelle in Piazza Unità d'Italia - 9 novembre 1980



ASSOCIAZIONE NAZIONALE "CRAVATTE ROSSE" DEL 1° SAN GIUSTO



Città di Trieste

Il SINDACO

*CONFERISCE
LA CITTADINANZA ONORARIA*

*Al
1° REGGIMENTO "SAN GIUSTO"*

con la seguente motivazione:

"Profondamente unito alla Città di Trieste, con la quale condivide il nome del Santo Patrono e l'alabarda di San Sergio nello stemma araldico, sostenuto dalla conspicua presenza dei cittadini di Trieste che, effettivi all'antico e glorioso Reparto, hanno servito in armi la Patria nella propria Città d'origine, il 1° Reggimento "San Giusto", dalla sua costituzione, ha ininterrottamente contribuito alla sicurezza della Città assolvendo con forza e continuità ai propri compiti istituzionali e intervenendo prontamente nei casi di pubblica calamità, fulgido esempio di virtù civiche e militari."

Trieste, 26 ottobre 2004

*Il Sindaco
Roberto Dipiazza*

La Città di Trieste ha conferito il 24 ottobre 2004 la **cittadinanza onoraria** al "1° San Giusto", con la seguente motivazione:

"Profondamente unito alla Città di Trieste, con la quale condivide il nome del Santo Patrono e l'alabarda di San Sergio nello stemma araldico, sostenuto dalla conspicua presenza dei cittadini di Trieste, che effettivi all'antico e glorioso Reparto, hanno servito in armi la Patria nella propria città d'origine, il 1° Reggimento "San Giusto", dalla sua costituzione, ha ininterrottamente contribuito alla sicurezza della Città assolvendo con forza e continuità ai propri compiti istituzionali e intervenendo prontamente nei casi di pubblica calamità, fulgido esempio di virtù civiche e militari".



ASSOCIAZIONE NAZIONALE "CRAVATTE ROSSE" DEL 1° SAN GIUSTO

Stemma araldico del 1° Fanteria

L'uso di stemmi araldici per i reggimenti è molto antico e risale al Medioevo quando i reparti armati erano soliti portare, prima sulle bandiere e poi sugli scudi, i simboli dei Signore al quale avevano giurato fedeltà. Quando, in epoca più recente, solo il Sovrano o lo Stato ebbero il diritto di arruolare delle truppe, furono loro a concedere ai propri reggimenti uno stemma araldico.

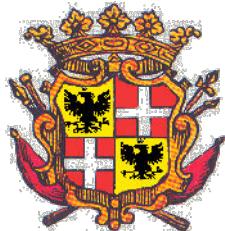
Per quanto riguarda l'Esercito italiano, che affonda inequivocabilmente le sue radici nell'humus di quello piemontese, la prima concessione ufficiale di uno stemma araldico ad Ente militare risale al 1692 quando Vittorio Amedeo II, prendendo gli stemmi prevalentemente dall'araldica dei possessi, assegnò un'arma a ciascuno dei suoi reggimenti.

Per il Reggimento "Savoia", "Re" da quando la Savoia fu ceduta alla Francia ed ora "San Giusto", assegnò lo stemma di "Savoia propria" che è inquartato con lo stemma di Savoia antica (d'oro dall'aquila bicipite con le ali spiegate ed il volo abbassato) e lo stemma di Savoia moderna (di rosso alla croce d'argento).

Lo stemma araldico del Reggimento ha subito negli anni varie aggiunte e varianti.

Il 15 ottobre 1976 al battaglione di Fanteria motorizzato "San Giusto" viene concesso lo stemma araldico con il relativo motto "Fedele Sempre". (Decreto Presidente della Repubblica - Roma, 15 ottobre 1976).

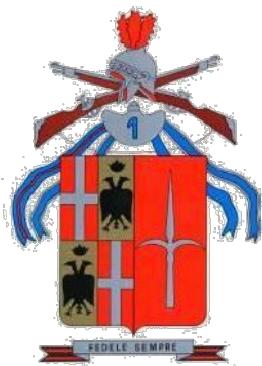
Si evidenzia l'aggiunta sopra lo scudo del fregio dell'arma di Fanteria e l'indicazione del numero dei Battaglioni, l'aggiunta dei nastri corrispondenti alle decorazioni concesse alla Bandiera di guerra e del motto "Fedele Sempre", o come avvenuto in tempi recentissimi, per effetto della circolare n. 121 dello SME datata 9 febbraio 1987, l'adozione di una corona turrita che sormonta lo scudo. Essa è formata da un cerchio rosso all'interno, con due cordonate a muro sui margini sostenute da 8 torri (5 visibili). Le torri, di foggia rettangolare e con 10 merli alla guelfa (4 dei quali angolari), sono muniti di una porta e di una sola finestra e sono riunite da una cortina di muro, ciascuno finestrata di uno. Il tutto è d'oro e murato di nero.



Stemma araldico 1692



Stemma araldico Reggimento RE



Deduzioni per la blasonatura

Dall'analisi storica delle origini e vicende del Reggimento si evincono i seguenti fattori di rilevanza araldica:

- Antica origine del Corpo nell'ambito degli ordinamenti militari del Ducato di Savoia
- Gloria militare conseguita nel corso delle numerosissime guerre sostenute dal Ducato di Savoia, dal Regno di Sardegna e dal Regno d'Italia
- Legame territoriale con la città di Trieste, sede attuale del Reggimento, ricordata anche nel nuovo nominativo assunto (1° Battaglione/Reggimento Fanteria "San Giusto", nome del Santo Patrono della città)

I primi due fattori erano già rappresentati emblematicamente nel vecchio stemma del Reggimento che è sembrato richiamare nel nuovo stemma. Ne discende l'adozione di uno scudo composto.

In esso trovano posto:

- L'aquila nera bicipite e croce d'argento in campo rosso di Savoia
- L'arme di Trieste.
- Fregio ed ornamenti sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE “CRAVATTE ROSSE” DEL 1° SAN GIUSTO

Descrizione dello stemma

Lo scudo è così composto: primo inquartato di rosso alla croce d'argento, e in d'oro con l'aquila bicipite nera coronata. Il secondo intero di rosso con l'alabarda di San Sergio d'argento.

Ornamenti esteriori

Sullo scudo la corona turrita della Repubblica, accompagnata dai nastri indicativi delle ricompense al valore di cui il Corpo ha titolo di fregiarsi. Sotto lo scudo, su lista d'oro svolazzante incurvata con la concavità rivolta verso l'alto riportante il motto "Fedele Sempre".

I colori e la forma dello scudo

Lo scudo è del tipo Sannitico; per quanto riguarda il colore degli smalti, si può risalire ai seguenti significati:

- l'oro, simbolo del sole, rappresenta la fede, la giustizia, la gloria, la sovranità
- l'argento, simbolo della luna, ricorda la purezza, la virtù, la gentilezza, la vittoria
- il rosso, indica l'amore ardente, l'audacia, il coraggio, il sacrificio cruento
- il nero, simbolo di onestà, di fermezza, di costanza



Stemma araldico

1° Reggimento San Giusto